

PROGETTO “PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA”

Gruppi di giustizia riparativa con vittime specifiche

Premessa

Nelle linee di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato, si fa riferimento non più alla sola mediazione penale ma ai programmi di giustizia riparativa che possono essere classificati secondo uno schema che parte da strumenti con componenti riparative, fino ad arrivare a strumenti pienamente riparativi. La stessa CM/REC (2018)⁸ invita gli Stati Membri a promuovere lo sviluppo di approcci innovativi in materia, ricordando, implicitamente, che in base al proprio ordinamento giuridico, ogni Paese deve promuovere pratiche di giustizia riparativa coerenti con la propria cultura giuridica. *“Occorre precisare che gli strumenti suindicati, declinati dall’ONU [13] in importanti documenti programmatici, coerentemente con l’evolversi della normativa nazionale, non precludono la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi programmi”*.

Il progetto: finalità

Programmi di giustizia riparativa parte dalla necessità di ampliare l’azione educativa con spazi che consentano di tenere lo sguardo dei minori e giovani adulti in carico all’USSM sull’azione reato ai fini dell’assunzione di responsabilità e di una maggiore comprensione delle conseguenze delle proprie azioni anche in relazione al danno e alle vittime dei reati, in particolare per i reati relazionali.

In particolare si pone il focus sulla necessità di promuovere al massimo la giustizia riparativa nel territorio romano con **“gruppi a valenza riparativa”** cioè incontri tra autori di reati e **vittime specifiche** (in presenza o online) o con testimonianze di vittime (scritte o video): si tratta di un piccolo gruppo, guidato da un operatore di giustizia riparativa, all’interno del quale una vittima aspecifica rappresenta ad un gruppo ristretto di autori di reati (dello stesso tipo) – diversi da coloro che hanno commesso i reati nei suoi confronti – gli effetti dannosi ed i riflessi sulla sua esistenza e su quella dei familiari o anche nella comunità di appartenenza derivanti dalla commissione del reato. Le vittime possono così esprimere le sensazioni, le difficoltà, il disagio derivanti dall’esperienza di vittimizzazione e gli autori di reato possono prendere coscienza delle effettive conseguenze delle azioni delittuose commesse;

Obiettivi

- riflettere in gruppo le conseguenze e i danni prodotti dal reato, la sofferenza subita dalla vittima, come opportunità di una reale assunzione di responsabilità
- riflettere sui significati del reato e dell’esperienza penale, ai fini di una maggiore comprensione dei propri comportamenti
- sviluppare incontri riparativi o di diffusione del paradigma riparativo.
- sostenere percorsi di giustizia riparativa e di educazione alla legalità attraverso l’incontro tra le persone, i gruppi, le realtà territoriali;

- favorire l'*empowerment* personale e sociale mediante esperienze interpersonali costruttive che rinnovano la fiducia nelle relazioni e quindi il patto sociale;

Partners ed ente attuatore

Ismes Onlus

Destinatari

Ciascun gruppo a valenza riparativa ospiterà tra i 6 e gli 8 minori o giovani adulti in carico ai servizi della giustizia.

Stakeholders del territorio (società civile, associazioni, vittime di reati, ecc.) che saranno coinvolti nelle attività di giustizia riparativa.

Metodologia, le strategie, le attività, gli strumenti, gli interventi

Si prevedono 3 gruppi e che ogni gruppo consti di circa 8 incontri della durata di 1,5 ore ciascuno coinvolgendo dai 6 agli 8 ragazzi e altri soggetti della società civile e vittime o associazioni di vittime o testimonianze aspecifiche.

Per l'Ismes

